



## Pronto un atto del Papa

### Il Conclave sarà anticipato

Il Vaticano pensa di accorciare i tempi della sede vacante: troppi i quindici giorni previsti

Galeazzi e Tornielli A PAGINA 16



## Show sul re del pop

### Il Cirque du Soleil resuscita Jackson

Al via da Torino l'Immortal World Tour. Gli artisti ripercorrono i momenti più importanti della carriera di Jacko

Marinella Venegoni A PAGINA 32



## Champions, 2-0 al Meazza

### Impresa Milan Barcellona ko

Decidono Boateng e Muntari. Messi delude, ora per i rossoneri il sogno qualificazione è più vicino

Ansaldo, Bandinelli e Condio ALLE PAG. 36 E 37

## Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► La storia a pessimo fine di Oscar Pistorius ci costringe a riflettere sui danni arrecati a troppe generazioni di maschi dall'ideologia del Superuomo. Non nella versione originale di Nietzsche, ma nelle sue troppe parodie, la più tragica delle quali è stata il nazismo. Per il Superometto del Duemila, cresciuto a colpi di retorica pubblicitaria («l'uomo che non deve chiedere mai») e cinematografica («al mio segnale scatenate l'inferno»), la M di maschio significa muscoli anziché maturità. Il Superometto pensa ancora che il coraggio consista nell'oltrepassare i propri limiti, anziché nell'accettarli per trovarvi un senso più profondo. E' un conformista dell'anticonformismo, ottusamente convinto che il solo modo di opporsi alla mollezza dei deboli sia l'energia che scaturisce dalla violenza. Ama le armi e risolvere i conflitti con la forza bruta. I

## Superometti

valori in cui crede sono la vendetta, come riequilibrio di torti subiti o supposti, e quel malinteso senso dell'onore che lo induce a considerare ogni scelta da lui non condivisa un attacco al suo fragile ego. Piace alle donne che scambiano la sua carica isterica per forza d'animo e spesso, purtroppo, ne subiscono le conseguenze. Ma sotto la sua corazza da duro è così debole e complessato da rifiutarsi di capire che la mascolinità non si misura nella conquista degli altri, ma di sé.

Ogni volta che le mie viscere sono lambite dal virus del Superometto, corro a cercare l'antidoto in una massima che la leggenda attribuisce a Re Artù e ai suoi cavalieri: «Siamo stati costretti ad andare nel mondo in cerca di avventure perché non eravamo più capaci di viverle nei nostri cuori». La vera avventura è quella lì.